

Salute

CURE. IN SARDEGNA UN SOFISTICATO MACCHINARIO

Una nuova via per vincere le dipendenze

«**P**iccole scosse al cervello, in modo non invasivo e indolore, possono aiutare a liberarsi della dipendenza da cocaina a da altre forme di schiavitù, come quella per il gioco d'azzardo, ma anche curare la depressione, l'anoressia, la bulimia», assicura Giorgio Corona, medico fisiatra cagliaritano. «Gli impulsi elettromagnetici mirati», utilizzati quando i farmaci non riescono più a funzionare o, peggio creano più effetti collaterali che benefici, «si sono già dimostrati efficaci, come ha evidenziato lo studio pubblicato pochi anni fa del farmacologo Marco Diana dell'università di Sassari», spiega. La novità, ora, è che il macchinario che può aiutare a liberarsi dalla schiavitù delle dipendenze ma anche guarire dalla depressione è disponibile per la prima volta in Sardegna.

Il suo nome è rTMS (stimolazione magnetica transcranica), ed è un apparecchio di ultimissima generazione che, utilizzando protocolli ben precisi e riconosciuti a livello internazionale, sfrutta campi magnetici che influenzano per via transcranica specifiche zone del cervello

L'rTMS tratta le dipendenze (cocaina, fumo, alcol) ma anche la depressione

per riprodurre i livelli fisiologici di serotonina e dopamina, che, nel caso delle dipendenze, sono alterate. «È un apparecchio utilizzato in diverse parti del mondo», afferma Corona, che ha portato il macchinario nell'Isola. «Lavoriamo all'interno del circuito scientifico guidato dal professore Marco Diana». Esistono pochi centri in Italia dove si utilizza questo dispositivo, «adesso si trova anche a Cagliari».

Sono numerose le patologie che possono essere trattate con l'rTMS: «Si va dalle dipendenze da cocaina, fumo, alcool, gioco d'azzardo alla depressione e ai disturbi alimentari», dice ancora Corona. Il principio su cui si basa prevede infatti il ripristino dell'equilibrio elettrico e funzionale fra i due emisferi cerebrali, destro e sinistro, utilizzando piccolissimi flussi di corrente generate dall'impulso elettro-

magnetico nel paziente sveglio e cosciente. «È così poco invasiva che i pazienti nemmeno se ne accorgono», assicura. Anche in Sardegna, sono sempre di più i giovani che tra i 15 e i 19 anni assumono droga (come purtroppo dimostrato dall'ultimo allarme lanciato dall'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr di Pisa Espad@Italia), e oggi non esistono veri e propri farmaci capaci di curare questa dipendenza. «rTMS può fermare l'impulso che porta a drogarsi e restituire una vita normale a chi, purtroppo, è finito in questa schiavitù», afferma Giorgio Corona. «Stesso discorso vale per quelle persone colpite da depressione che non rispondono alle terapie farmacologiche», dice.

La stimolazione magnetica transcranica è diventata un trattamento quasi per caso. Nata per osservare l'attività del cervello attraverso i campi magnetici genera-

LA RICERCA

La pillola anti-fumo può aiutare a fermare la voglia di zucchero

Un farmaco anti-fumo potrebbe aiutare a bloccare la voglia di zucchero, riducendo quindi due dipendenze insieme. Lo ha scoperto un gruppo di ricercatori della Queensland University of Technology, pubblicato sulla rivista Plos One. I ricercatori hanno detto che lo zucchero, così come il fumo, le droghe e l'alcol, colpisce i centri di ricompensa del cervello.

Questo significa che gli alimenti ricchi di zucchero possono essere molto coinvolgenti. Infatti, coloro che mangiano molti zuccheri sviluppano voglie più profonde e hanno bisogno di consumare sempre più zuccheri. I ricercatori australiani hanno deciso quindi di esaminare l'effetto dei farmaci anti-fumo sul desiderio di zucchero, uno dei responsabili dell'epidemia di obesità in atto. Il farmaco analizzato è il Champix (riduce il desiderio modulando il rilascio della dopamina) la sostanza chimica che controlla i centri di piacere e ricompensa del cervello attivati dal fumo o dall'alcol.

ti dai suoi circuiti, ha attirato l'attenzione della comunità scientifica che si è accorta che quando questo esame veniva eseguito su pazienti affetti da depressione, questi diventavano più sereni e tranquilli. Con alcune modifiche, l'apparecchio è stato trasformato in rTMS che invia impulsi su particolari aree del cervello ed è proprio questo modello che oggi è presente in Sardegna.

«Gli stimoli ad alta frequenza della rTMS modulano l'eccitabilità neuronale, ripristinando il funzionamento pre-morboso. In questo modo, la depressione si può curare con cicli di 20 applicazioni, mentre 34 applicazioni sono necessarie per le forme di dipendenza», spiega Corona. La nuova speranza di curare queste patologie diffuse, ora, arriva da Cagliari.

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

